



- RELAZIONE MORALE 2002
- 25 anni nel C.A.I.
- GITA GIOVANI 2003
- Corso roccia 2003 ... la Marmolada
- Montagna come incontro
- Canin d'Inverno



CERVIGNANO DEL FRIULI - VIA MESOL  
RESIDENZA " LA DINDIA "

ALLOGGI E VILLETTE A SCHIERA DI VARIE DIMENSIONI A UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO DEL FRULI - TORVISCOSA - PORPETTO  
CARLINO - SAN GIORGIO DI NOGARÒ - SAN GIOVANNI AL NATISONE  
PER INFORMAZIONI E VENDITE tel. (0431) 65403 - SAN GIORGIO DI NOGARÒ - via Giovanni da Udine, 13

**A**nche quest'anno siamo giunti al consueto appuntamento che riunisce i soci per effettuare il punto della situazione, il resoconto delle attività svolte e la presentazione dei progetti per il futuro. Nell'anno trascorso sono state intraprese alcune importanti iniziative e direi di cominciare proprio da queste. La più impegnativa, quella che ha avuto più eco all'esterno dell'associazione, è stata la serie di serate legate alle iniziative per l'Anno Internazionale delle Montagne. L'impegno è stato veramente cospicuo per tutti i soci più o meno direttamente coinvolti ed in particolare per

Giorgio Bertoli e Cristian Boemo che sono stati i veri animatori di tutta l'operazione. Le serate sono state veramente interessanti e varie sia per l'impostazione data che per gli argomenti trattati e gli ospiti intervenuti. Lo scopo prefissato, sintetizzato efficacemente dal titolo della manifestazione "Montagne: identità e futuro", di offrire una panoramica a tutto campo sulla questione montagna è stato a mio parere egregiamente raggiunto, tenuto conto in particolare anche del fatto che noi non siamo dei professionisti in questo genere d'iniziativa. Rilievo alla nostra iniziativa è stato dato dal prof. Zucchiatti, vicepresidente della Delegazione F.V.G. del C.A.I., durante l'ultima Assemblea di Delegazione a Spilimbergo; interesse è stato dimostrato da Tele Chiara, un'emittente televisiva privata, e da Radio1, che ci hanno consentito, tramite delle esaurienti interviste, di far giungere il nostro messaggio ad un più ampio pubblico. Unica una nota stonata, sulla quale non posso fare a meno di soffermarmi, è la scarsissima partecipazione dei soci alle serate, partecipazione che è peraltro mancata anche alla sagra di S. Martino che si è svolta nello stesso periodo. Ritengo necessario ricordare che la partecipazione e il consenso dei soci sono la "paga" più importante per coloro che sono stati eletti e quindi si sono presi l'impegno di guidare la Sezione, e servono anche a capire se si stanno muovendo nella direzione giusta, se stanno rispettando la delega che hanno ricevuto.

Altre iniziative

- Riuscita serata alla sala Don Bosco con Erik Svab, noto alpinista triestino.
- La nostra sezione ha deciso di collaborare con l'iniziativa delle sezioni vicentine del C.A.I. che hanno istituito una raccolta di fondi e materiale alpinistico da inviare alla Scuola di Alta Montagna Don Bosco in los Andes, Cordillera Blanca, Perù facente parte dell'operazione Mato Grosso. Scopo dell'iniziativa di solidarietà, intitolata Adottiamo un rifugio, è di aiutare i ragazzi della Cordillera a rimanere nella loro terra diventando guide alpine e gestori dei nuovi rifugi. La somma

raccolta è di € 193 integrata della Sezione per un versamento di € 250.

- Importante il contatto stabilito con le scuole superiori dell'ISIS, che riunisce alcuni isti-



tuti scolastici di Cervignano, Palmanova e S.Giorgio di Nogaro. Il progetto, inserito in un programma già avviato dalle scuole, comprende una proiezione di diapositive ed un filmato realizzati per l'occasione e delle uscite con gli studenti aventi lo scopo di presentare in una corretta prospettiva l'ambiente montano e la nostra associazione.

- Soddisfacente il risultato ottenuto dalla partecipazione alla sagra di S. Martino a Cervignano, grazie al contributo di numerosi soci che hanno gestito il chiosco e la palestra d'arrampicata per bambini. Il successo di quest'ultima è culminato con la partecipazione a Monfalcone alla Festa dello Sport e al saggio di fine anno dei ragazzi delle scuole elementari della cittadina.

Alpinismo giovanile Il progetto, a lungo inseguito, che ritengo sia di fondamentale importanza per la nostra Sezione e per il C.A.I., è finalmente diventato una realtà. La nascita del gruppo giovanile è avvenuta per merito di un gruppo di soci ai quali va il nostro plauso per l'impegno con il quale hanno cominciato a dedicarsi al non facile compito di intraprendere e sviluppare un'attività con i nostri ragazzi. Auguri di successo per i futuri impegni che li aspettano.

Gruppo rocciatori "Quota 2000" Sempre viva l'attività del gruppo che anche quest'anno ha all'attivo l'apertura di alcune vie nuove (per il dettaglio rimandiamo alla relazione svolta dal capogruppo nella recente assemblea) ed i riusciti corsi di alpinismo, svolto sotto la direzione della guida alpina Paolo Pedrini, e di escursionismo su neve e ghiaccio tenuto in proprio dai membri del gruppo.

Nuova sede La ricerca di una sede meno precaria e più consona alle accresciute esigenze della nostra sezione, è un cruccio dell'attuale Direttivo. La possibilità, di cui avevo riferito l'anno scorso, di acquisire in gestione l'edificio lasciato libero dall'ufficio di collocamento in Via S. Francesco a Cervignano, pur definita fin nei particolari come fattibilità, dopo innumerevoli solleciti, è decaduta lo scorso maggio insieme all'amministrazione comunale che l'aveva approvata. L'attuale amministrazione non ha ritenuto di dare attuazione al precedente impegno e ci ha chiesto di occuparci della sorve-

glianza della nuova area verde del Pradulin in cambio della costruzione di una nuova sede in adiacenza dell'area. I progetti della nuova struttura sono già stati predisposti ed altri particolari dell'accordo già definiti con il Comune. A tutt'oggi, a causa di intoppi burocratici, siamo però in una situazione di stallo. Speriamo che questa volta l'amministrazione comunale mantenga fede agli impegni presi.

Alpinando Continua a uscire, sia pure soffrendo un po' della sua gestione di tipo volontaristico. Nel corso dell'anno avrete notato piccole modifiche grafiche e la comparsa di qualche nuova rubrica. Per il futuro, alla veste di bollettino della vita sezionale si cercherà di aggiungere la trattazione di nuovi argomenti di tipo culturale e di tematiche di più ampio respiro. Ricordo, come sempre, che la partecipazione alla vita del giornale è aperta a tutti i soci che possono far pervenire alla redazione articoli, informazioni e suggerimenti di loro interesse. Di particolare importanza è l'indicazione



Minerali  
Fossili  
Videocassette  
Discovery Channel

**La Plastica Giocattoli**  
punto vendita di zona



Via Mazzini, 1 CERVIGNANO 0431 35817

## Qui Assemblea - 6 marzo 2003

di nominativi di nuovi sponsor per coprire i sempre maggiori costi di gestione, soprattutto quelli di spedizione, che le poste hanno aumentato considerevolmente a fronte di un servizio più scadente e complicato da adempimenti più complessi.

Sito internet L'anno trascorso ha visto anche la nascita del nostro sito internet. La sensibilità verso questo ritrovato della tecnologia è di per sé segno di vitalità e di voglia di progredire da parte della sezione. Ci permette di ridurre drasticamente le distanze tra sezione e soci, di fornire più informazioni, ma anche di riceverne dai soci stessi, in tempo reale ed a costi più contenuti. Inoltre la facilità e la libertà di accesso a questo spazio virtuale, permette di far conoscere la nostra Sezione praticamente a tutto il mondo. Una vetrina importante di confronto fra gli amanti della montagna, ma che consente anche un primo contatto con futuri nuovi soci.

In relazione all'utilizzo delle possibilità offerte dal web sono da segnalare anche il collegamento alla sede centrale del C.A.I. a Milano, che consente di effettuare il tesseramento in tempo reale, e la possibilità di utilizzare l'home banking da parte del tesoriere.

Ginnastica Il corso è stato tenuto da due insegnanti, Valentina Mauro e

Marilena Comar, secondo una formula dettata l'anno scorso da cause di forza maggiore ma che abbiamo ritenuto di riproporre quest'anno perché si è dimostrata valida. Gli iscritti sono 32 che consentono di coprire i costi organizzativi.

Soci (tra parentesi i dati del 2001)

Totale 344 (332) (+12) suddivisi in 232 (220) ordinari, 90 (86) familiari, 22 (26) giovani. Dopo lunga malattia è mancato Armando Zanel, uno dei soci fondatori del Gruppo C.A.I. di Cervignano. Gestione sentieri affidati alla nostra sezione:

n° 978 Val Pentina – Forca di Sass – Prescud - ripassato completamente tranne un piccolo tratto da finire nell'anno in corso. Ammesso a contributo per l'anno 2003.

n° 979 Prescudin – Forcella Santander – Biv. Toffolon - (Pian Formosa) - dismesso (rimane da collocare il relativo segnale)

n° 352 - sentiero Marini - non è stato definito ancora nulla

n° 356 Pian della Fontana – Forcella Spe – Biv. Gervasutti - il sentiero è praticamente a posto. Ci saranno eventuali lavori in collaborazione con il Parco (tutto ancora da definire) per sistemare la rampa di partenza e la frana a 1/3 del percorso

n° 357 Rif. Padova – Forc. Segnata Biv. Perugini - tutto da definire con le sezioni cadorine;

n° 358 Ponte Compol – Le Lastre – Biv. Greselin – Forc. Duranno (Alta Via n. 6) - non ammesso ancora a contributo e quindi in calendario

n° 903 Casera Ferron – Casera M. Cornetto e salita al Cornetto – S. Antonio in Zerenton - da fare entro il 2003

Soci venticinquennali All'importante appuntamento con la consegna dei distintivi venticinquennali è presente quest'anno un folto gruppo di soci che

hanno raggiunto questo traguardo. Ho sempre ritenuto questo momento molto importante e denso di significato per la sezione perché innanzitutto non so quante associazioni possano vantarsi di avere dei soci venticinquennali e poi, se è vero che questo è un traguardo, o meglio un nuovo punto di partenza per il socio, guardando la cosa dalla parte dell'associazione, questo significa che 25, 26 ecc.. anni fa, ogni anno o quasi qualcuno si è iscritto al C.A.I. ed ha trovato poi ogni anno i motivi per continuare a farlo. Credo che riflettere su queste cose ci aiuti a capire chi siamo, cosa sia il C.A.I., e nel contempo, poiché nessun risultato si può dare per acquisito, ad impegnarci tutti perché i nuovi soci trovino sempre i motivi per continuare ad esserlo.

Il gruppo Rocciatori "Quota 2000" consegna i riconoscimenti a due soci: Alberto Scolz e Claudio Zanin.



Ivano Roppa e Alberto Scolz

## VENTICINQUE ANNI E NON LI DIMOSTRANO



### PIANO SERVICE di Giulio Zorzenon

Accordature  
Intonature  
Riparazioni  
Restauri di

pianoforti, clavicembali  
d'epoca e moderni.

Via Palmanova, 4  
33050 STRASSOLDO (UD)  
Tel. 0431 93137  
Cell. 349 1308226

Venticinque anni di iscrizione alla nostra associazione. Complimenti da parte di tutta la Redazione di Alpinando:

**Gianni Bertoldi, Orietta De Laura, Tiziano De Lazzari, Ivano Dose, Giuliano Fornasin e Marisa Bortoletto.**



Pittore edile  
Posatore  
Carta da parati e  
Parchetti

### Tibaldi Giovanni

Porpetto (UD)  
Via Marconi, 40 - Tel. 043160356

# La Sezione "GIUSTO GERVASUTTI" ha organizzato

a cura di Franca Rodaro



## 25 MAGGIO - Monte SERVA (2133 m)

Escursione sulle Prealpi Bellunesi nel Parco delle Dolomiti Bellunesi su una cima prativa che si inalta alle spalle di Belluno, e vede tutto intorno la Valle del Piave, la Catena del Nevegal, la Schiara, il Pelf... Arrivati a Belluno, si seguono le indicazioni per Col Roanza. Si segue una stradina asfaltata e, passato il bar Roanza si parcheggia nei pressi del divieto a proseguire, in località

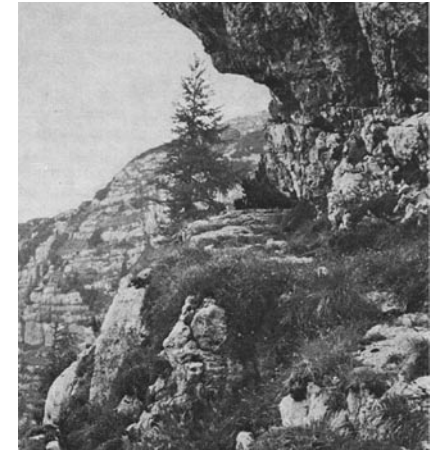
Cargadór (1035 m). Si imbecca il sentiero n°517 che sale ripido in un boschetto; dopo un po' il pendio si fa più spoglio, ad arbusti. Ad un bivio si prende a sinistra e, passando quasi sotto lo strano pulpito a forma di nave detto Costa del Castelaz, si raggiunge la caratteristica selletta Boca de Rosp. Da qui, con un traverso a destra fra magri pascoli, si perviene alla Casera Pian dei Fioc. Ora il sentiero risale direttamente lo spoglio versante sud del Monte Serva giungendo direttamente alla panoramica vetta (2133 m - ore 2,30). Dalla cima si torna alla Casera Pian dei Fioc poi, al bivio, si prende a sinistra un percorso diverso da

quello di salita, lungo una dorsale erbosa con begli scorci sulla pianura sottostante. Ci si addentra quindi in un boschetto fino a sbucare su una mulattiera ed infine verso destra in breve si torna al punto di partenza (ore 1,30). Tempo di percorrenza dell'anello ore 5. Gita non difficile. Cartina topografica Tabacco n.24. Coordinatori: Livio Sverzut tel.0431 91169 e Pietro Pontel tel.0431

## 8 GIUGNO - Cima DEL LAGO (2125 m)

Torniamo sulle nostre montagne: Alpi Giulie, Gruppo del Canin. La Cima del Lago, chiamata così per la sua posizione a sud del Lago del Predil - Raibl, fa parte della dorsale di confine. Cima massiccia e poco frequentata è caratterizzata da pareti tormentate e aspre in parte ricoperte da mughi. La normale di salita parte dalla Val Rio del Lago. Superata Sella Nevea, e lasciate le auto al parcheggio usato anche per il Rifugio Brunner (989 m), si prende il segnavia n°653. Attraversato il greto del Rio del Lago, il sentiero

comincia una lunga risalita sempre immerso nel bosco fitto che solo in alto diventa più rado e lascia posto ai mughi. Si risale poi una conca detritica superando mughi e gradoni fino ad arrivare alla Sella del Lago (1718 m). Si prosegue ora verso est, poco sotto la cresta di confine con un percorso divertente lungo cenge e bancate di roccia compatta raggiungendo una prima cima erbosa (2009 m). Scesi lungo strette cornici ad una forcelletta (1930 m), si risale per terreno carsico accidentato, tenendosi sul versante di Val Mogenza. Poco prima di arrivare in vetta si passa un intaglio dal quale si vede il Lago di Raibl. Giunti finalmente alla vetta (2125 m - ore 4) una meritata sosta ci permetterà di riconoscere le innumerevoli cime delle Giulie che ci circondano. Discesa per la via di salita (ore 2,45). Tempo di percorrenza complessivo ore 6,45. Gita lunga e di buon



*Il sentiero per la Cima del Lago*

dislivello. Cartina topografica Tabacco n.019. Coordinatori: Daniela Molinari tel.0431 93137 e Giorgio Bagolin tel.0431 99374.

# LA TRADIZIONALE GITA GIOVANI

## 22 GIUGNO MONTE BRUTTO PASSO PUINTAT (2034 m)

Gita Giovani nelle Alpi Carniche e precisamente su una cima secondaria del Gruppo del Bivera. Il Monte Puintat fa parte della catena che dal



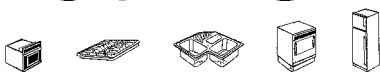
*Casera Tintina*

un bel piatto di pasta per concludere degnamente questa gita classica di inizio estate. Tempo di percorrenza complessivo ore 4,15. Gita senza particolari difficoltà. Cartina topografica Tabacco n.02. Coordinatori: Massimo Gregorati tel.0432 997444 e Silvestro Marcuzzi tel. 0431 999422. Gita in pullman.

Passo del Pura si allunga fino alla Mauria. A nord della nostra cima si apre la vallata di Sauris mentre a sud quella del Tagliamento. Il pullman ci lascerà al Passo del Pura (1400 m). Qui ha inizio il nostro itinerario che percorre un buon tratto del bel sentiero naturalistico "Tiziana Weiss" lungo il quale sono state individuate stazioni di osservazione dei vari aspetti naturali che caratterizzano l'area. Si imbecca dunque la strada forestale con segnavia n°215 che, immersa in un bosco misto di faggi e abete rosso traversa le pendici settentrionali del Monte Tinisa. Poco dopo aver oltrepassato il Ricovero Casera Tintina (1495 m) ed il suo piccolo pascolo, ad un bivio prenderemo il sentiero n° 233 che sale, prima ripido fino ad un'ampia sella, poi più dolce, attraversando un luminoso bosco di larici ed abeti, fino a Forca di Montôf (1822 m). Passati sul versante meridionale della cresta, svolteremo in direzione ovest lungo il sentiero n° 214 ed in breve raggiungeremo il Monte Puintat (2034 m - ore 2,30). In discesa seguiremo lo stesso percorso di salita (ore 1,45) ed al Passo del Pura sarà ad attenderci

**ELETTRODOMESTICI DA  
 INCASSO ACCESSORI E  
 RICAMBI**

**3Erre**



**AIELLO DEL FRIULI (UD)**

Via Milacuzza, 5  
 Tel. 0431973100  
 Fax 0431973101



**BAGOLIN**  
 GIORGIO SIMONE MATTIA

Intaglio  
 Restauro  
 Mobili antichi  
 Doratura  
 restauro dipinti

**33050 RUDA**  
**Via Roma 30**  
 Tel. 0431 99240  
 Cel. 0335 276004

## 6 LUGLIO - **BAVŠKI GRINTAVEC** (2344 m) - SLOVENIA

Siamo di nuovo sulle Alpi Giulie, nel Parco Nazionale del Triglav, precisamente nel Gruppo dello Jalovec. Anche il Bavški Grintavec a dispetto della notevole altezza e del suo esteso panorama non è molto salito. Si eleva imponente alla testata della Zadnja Trenta. Itinerario: Bovec, Val Trenta-Spodnja Trenta, deviazione per la Zadnja Trenta e la sorgente dell'Isonzo-Soča, parcheggio circa due chilometri oltre la Koča pri izviru Soče in località Zapodnem (950 m). Si imbecca il sentiero, all'inizio mal

segnalato, che segue il letto del torrente e si inoltra nella valle tenendosi sulla destra orografica. Un masso con l'iscrizione B.G. segnala la Planina Zapotok (1385 m) in splendida posizione ma ormai abbandonata; si prosegue attraverso un bosco rado superando un unico passaggio esposto poco sopra l'alpe, fino ad arrivare sotto la parete nord-est del Bavški Grintavec. Ad un evidente bivio si continua a destra su una grande cengia spiovente che si segue fino a raggiungere una spalla (2030 m). Qui ha inizio la via attrezzata che risale la cresta nord ed arriva alla cima (2444 m – ore 4,30). Discesa per il più facile percorso che dalla cresta nord scende in direzione est lungo un canalone attrezzato e si dirige al centro del

vallone detritico per poi ricongiungersi al percorso di salita; dal bivio alle auto per il sentiero già percorso (ore 3). Tempo di percorrenza complessivo ore 7,30. Gita lunga e di buon dislivello, con tratti esposti. Necessaria l'attrezzatura da ferrata. Cartina topografica Tabacco n.019. Coordinatori: Bruno Mocenigo tel. 349 2129881 e Stefano Franzot tel. 0431 99235. Documento valido per l'espatrio.

## 12-13 LUGLIO - **GROSSVENEDIGER** (3674 m) - AUSTRIA

Questa vetta isolata, circondata da estesi ghiacciai, è una delle più belle mete dello scialpinismo. Il Gruppo del Grossvenediger, compreso negli Alti Tauri, è situato fra le regioni dell'Ossti-

rol e del Salisburghese. Il nostro itinerario prevede la salita dal versante meridionale, perciò raggiungeremo Lienz, poi percorreremo l'Iseltal fino a Matri in Osstirol dove, svoltando a sinistra, imbrocceremo la Virgental al termine della quale ha inizio la nostra escursione.

Lasciate le auto a Hinterbichl (1400 m) un taxi ci porterà a Johannishütte (2121 m - ore 0,45). Da Johannishütte, uno dei primi rifugi costruito sulle Alpi, saliremo alla Defreggerhaus (2962 m – ore 2,30) dove pernosteremo. Ecco il percorso di salita al Grossvenediger: passata una selletta poco sopra il rifugio (3042 m) si risale il ghiacciaio dapprima in direzione nord-est poi, sotto l'Holler Zaun, si piega ad ovest aggirando a nord i pendii del Rainerhorn. Si raggiunge l'ampia insellatura del Rainertörl (3422 m) e si passa alla conca del ghiacciaio terminale Oberer Keesboden che si risale puntando alla vetta. Superata infine

la cresta sud-est si arriva all'antica meridionale dove solitamente termina la salita; questo per evitare pericolose cornici che la collegano al punto più alto (3674 m – ore 3,30). La discesa al rifugio Defreggerhaus e prevista lungo il percorso di salita (ore 2,30). Ritourneremo poi al Johannishütte (ore 1,30) ed infine a Hinterbichl in taxi (ore 0,45). Tempo di percorrenza complessivo di domenica ore 7,30. Coordinatori: Giannino Bigaran tel. 0431 32161 e Alessio Tavagna tel.0431 970043. Gita lunga e di buon dislivello, senza particolari difficoltà fino al rifugio, poi per escursionisti esperti, attrezzati per percorso su ghiacciaio. Cartina topografica: Alpenvereinskarte Venedigergruppe.



*Defreggerhaus*

## 26-27 LUGLIO - **MONTE CIVETTA** (3220 m)

Proponiamo una meta classica e molto ambita delle Dolomiti meridionali. Il Monte Civetta è la grande montagna che con il Pelmo caratterizza la Val di Zoldo. Offre il suo lato migliore alla Val Fiorentina che da Selva di Cadore sale alla Forcella Stulanza, ma le vie di salita più accessibili si trovano sul versante zoldano, cioè ad ovest. Famosissima tra gli scalatori, la grande parete est richiama anche moltissimi escursionisti al Lago Coldai ed al Rifugio Tissi. Campo base per la nostra gita sarà il Rifugio Sonnino al Coldai (2132 m) che raggiungeremo sabato 26, dopo aver lasciato le macchine a Pala Favera (1507 m – ore 2). Il mattino seguente prenderemo il sentiero Tivan che, dirigendosi verso sud, costeggia la base della parete est. Arrivati allo Schenal del Bec troveremo la deviazione per l'attacco della ferrata (2350 m circa).

La via risale il ripido sperone della Punta Civetta con una successione di corde e scale metalliche ma anche con lunghi tratti di arrampicata in libera comunque ben segnalati con segnavia rossi. Sotto la cima il percorso devia a sinistra e traversa, tenendosi sempre sotto la cresta in versante est, fino sulla punta Tissi. Segue infine la cresta dell'immensa parete nord occidentale fino alla vetta della Grande Civetta (3220 m – ore 5) da dove si gode un grandioso panorama a giro di orizzonte. Scenderemo lungo la via normale di salita: Raggiunto il Rifugio Torrani (2984 m - ore 0,30), situato sull'ampia insellatura del Pian della Tenda, si continua seguendo le segnalazioni, su rocce lisce e molto ripide con tratti attrezzati fino all'uscita dalla parete (2550 m circa). Si traversano placche attrezzate con funi e si arriva sull'alto circo. Poi, seguendo a sinistra le tracce, si torna sul sentiero Tivan che con molti saliscendi riporta al Rifugio Sonnino al Coldai (2135 m – ore 3,30). Tempo di percorrenza complessivo ore 8,30. Difficile. Percorso molto frequentato, in parte esposto, con notevole dislivello e con possibilità di tratti innevati o ghiacciati. Necessaria l'attrezzatura da ferrata. Cartina topografica Tabacco

n.015. Coordinatori: Cristian Boemo tel. 0431 32370 e Giorgio Mauro tel. 338 4625228.



**Giacomo Nussdorfer & C. s.a.s.**

*Abbigliamento sportivo  
per montagna, speleologia,  
caccia, vela*

Scala Winkelmann, 3/a  
34131 - Trieste  
Tel. 040/303049 Fax. 040/376927  
www.nussdorfer.it

# CORSO ROCCIA 2003 e ... la MARMOLADA



Si è concluso il 13 aprile il 4° CORSO BASE DI ALPINISMO organizzato dal gruppo rocciatori QUOTA 2000 della sezione di Cervignano. A differenza degli scorsi anni il numero degli allievi

è stato decisamente esiguo, forse perché il freddo che ci ha lasciati abbastanza tardi o forse per un semplice caso. Comunque ciò ha permesso di lavorare più intensamente e in modo mirato sulle attitudini dei singoli partecipanti, offrendo una disponibilità e un'attenzione maggiori. Non resta che aspettare i primi di giugno per organizzare la tradizionale uscita in montagna e far conoscere ai neofiti il vero alpinismo e quindi **"Puntuale arriva la Marmolada!"**. Anche quest'anno, a fine giugno, il gruppo QUOTA 2000 organizza un'uscita didattica sul ghiacciaio della Marmolada (3342 m). Lo scopo è quello di offrire ai partecipanti la preparazione base necessaria ad affrontare un'escursione su ghiacciaio. Verranno insegnati i modi di legarsi, la progressione con ramponi e piccozza, l'arresto in caso di scivolamento proprio o del compagno e manovre di recupero da crepaccio. Il corso durerà soltanto un fine settimana con pernottamento, cena e prima colazione in rifu-



gio. Sarà un'esperienza costruttiva dal punto di vista tecnico oltre che una bellissima gita. Questa uscita è decisamente consigliata a coloro che hanno poca o nessuna esperienza su ghiaccio e vogliono aderire alla gita sociale del 12-13 luglio sul GROSVENEDIGER (m 3674). Per informazioni più dettagliate siete invitati presso la nostra sede sociale, in via Garibaldi 18 a Cervignano del Friuli, aperta ogni giovedì dalle 21.00 in poi, dove potrete rivolgervi a un qualsiasi rappresentante del gruppo.

*La pace ... della cima.*

## Montagna ... come incontro

di Cristian Boemo



Vorrei raccontarvi di una persona che Lucia ed io incontrammo durante una delle nostre escursioni. Albino, questo il suo nome, si trovava fuori dalla sua baita al Pian delle Streghe sopra Cercivento. Aveva creato un passaggio nella coltre nevosa alta oltre quaranta centimetri per agevolare l'entrata alla costruzione. Ci invitò

ad entrare ma gli promisi che ci saremo rivisti al ritorno. La salita fu rallentata dalla troppa neve. Raggiunta la cima del Tenchia, la stupenda giornata di sole ci invogliò a trascorrere un po' più di tempo per ammirare il panorama che ci circondava. Passarono alcune ore. Lui ci aspettò comunque e ci ospitò. Gentilmente ci offrì il caffè. Nel vedere che annotavo alcuni appunti sul diario, mi confidò che lui, pur avendo salito in lungo e in largo, Alpi e Appennini non ne possedeva uno. Così inizio una piacevole chiacchierata, nella quale lui ci raccontò un po' della sua vita. Ci mostrò la sua baita, una parte di lui stesso, dato che dopo aver lasciato il lavoro di manutentore di elettrodotti le aveva dedicato, e le dedica tuttora, molto tempo libero. Ogni oggetto di quella costruzione l'aveva costruito con le sue mani. Non solo, con pazienza ha pure costruito una casetta in miniatura, con tanto di mobilio, per le nipotine. Nella bella stagione, ci raccontò, tiene con cura i prati nei dintorni per la gioia dei caprioli che brucano l'erba fresca che ricresce. Ma

anche a Cercivento il sol mangia le ore ed era giunto il momento di salutarci. Ci promettemmo di rivederci, magari con la bella stagione. Nello scendere a valle le opinioni mie e di Lucia convergevano nell'asserire che l'alpinismo o l'escursionismo non sono solo una pura e semplice attività sportiva, ma diventano densi di significati quanto più si fanno piacevoli incontri umani e che l'incontro casuale con Albino avvalorava la nostra convinzione che la riservatezza carnica è sempre più un luogo comune e che sta svanendo con i tempi.

*La baita di Albino - sullo sfondo il Tenchia*



### SCATTOMATTO

di Elena Sverzut  
 FOTO-ACCESSORI  
 CORNICI

V. Giulia Augusta, 10  
 Aquileia (UD) 0431919709

**SCONTO 10% SOCI CAI**  
**Apparecchi foto 5%**

# CANIN D'INVERNO

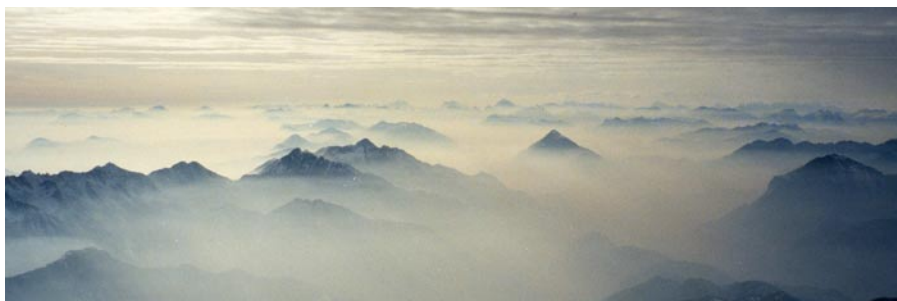


*... fra noi e la grande croce di legno rimaneva un'enorme cornice di neve da superare ma in bocca si assaporava già il dolce gusto della vetta...*

Da qualche anno ormai, dopo le ultime vie su roccia di settembre e ottobre, la mia mente si catapultava immediatamente verso l'alpinismo invernale e comincio ad aspettare con ansia i primi freddi e le prime neviccate. L'inverno offre la possibilità di svolgere un'attività più dura, più faticosa e pericolosa, ma al contempo più affascinante. Distese bianche di neve increspata dal vento, interrotte qua e là da rocce giallo-grigie che sem-

brano in letargo, confortate dal soffice manto che le ricopre. Silenzio. Silenzio e solitudine. È la migliore condizione per trascorrere qualche ora in compagnia di sé stessi e misurare la propria pazienza, la propria resistenza e soprattutto la propria volontà. Poi il motivo. Spesso mi chiedo il perché di tutto questo sacrificio per arrivare in un punto dal quale non resta altro che scendere! Sulla risposta mi trovo d'accordo con Spiro: la salita di una montagna comporta un'ascesa interna verso uno stato di gratificazione e rigenerazione inspiegabili ed inimitabili. Mentre il corpo si arrampica e guadagna metro dopo metro, dentro di me comincia a muoversi qualcosa; è una sensazione strana, come se da sotto la melma di un fondale marino qualcuno si risvegliasse e tentasse piano piano di liberarsi e una volta arrivato all'acqua, nuotasse verso l'alto, verso la luce, fino ad emergere in superficie e finalmente... respirare! Beh, in montagna d'inverno, con la neve che ti fa sprofondare ad ogni passo fin oltre al ginocchio ed il respiro sempre più affannoso per la fatica, la situazione è simile: i metri diventano manciate di centimetri, salendo di quota qualcosa dentro si alleggerisce gradualmente venendo a galla e arrivati in vetta si può finalmente... respirare! L'escursione sul Canin è stata singolare; abbiamo impiegato un sacco di tempo per raggiungere la vetta (quasi 7 ore!) a causa della neve poco trasformata e della progressione in cordata sulla ferrata Julia che però ci ha messi in condizioni di

completa sicurezza. L'ambiente che abbiamo attraversato era incredibile, ho creduto di trovarmi in un posto sperduto fra montagne



di chissà quale pianeta: scure pareti verticali, canali stretti e ripidi, colmi di neve in precario equilibrio, che scendevano diritti dalla cresta e ancora, alcune grosse cornici ghiacciate sul bordo di profonde forre delle quali non s'intravedeva il fondo. Sul ghiacciaio ho cercato di ricordare la morfologia del terreno, capire dove passava il sentiero ma tutto inutile: tutto bianco, tutto soffice, tutto coperto... Andrea, Flavio ed io ci davamo il cambio come apripista e di tanto in tanto ci consultavamo per decidere la via migliore da per-



di Ivano Roppa

Pag. 7  
**Alpinando**

correre, riconoscere ed evitare i lastroni da vento formati nelle settimane precedenti che non ispiravano affatto sicurezza, e stavamo per mangiare qualcosa in fretta per non perdere tempo ma nemmeno energie. All'uscita della ferrata, in cresta, dopo aver sormontato un accumulo di neve di un paio di metri, ci ritrovammo su un pendio più dolce che scendeva verso sud, riscaldati dai raggi di un sole che avevamo lasciato circa quattro ore prima. Cominciammo a percorrere gli ultimi cento metri della cresta e ad un certo punto... fra noi e la grande croce di legno rimaneva un'enorme cornice di neve da superare ma in bocca si assaporava già il dolce gusto della vetta... quella del Canin! Erano diversi anni che nessuno saliva sul Canin d'inverno, dalla ferrata Julia (almeno a quanto dice il gestore del rif. Gilberti) e per noi questa "impresa" ha avuto un significato enorme tanto che sulla vetta, anziché stringerci la mano a vicenda, ci siamo abbracciati. Ho definito questa escursione "singolare" perché tale è stato

il rientro. Ripercorso il ghiacciaio del Canin seguendo alcune tracce di scialpinisti, abbiamo raggiunto Sella Ursich. Purtroppo erano ormai le 18.00 e il buio s'era fatto avanti. Quindi, con le frontali (che bisogna sempre avere con sé!), siamo scesi lungo il vallone che dalla Sella porta al Gilberti, immersi in un'atmosfera quasi irreale di silenziosi riflessi della luna. Per farla breve, abbiamo bevuto un favoloso the caldo in rifugio e poi proseguito verso la macchina che abbiamo raggiunto verso le 23.00. ...giornata intensa eh?!?



## Editore:

Sezione "G. Gervasutti" Club Alpino Italiano  
33052 Cervignano del Fr. (Ud)  
Via Garibaldi, 18

Tel. 0431 30283 Cell.: 339 4188990  
www.caicervignano.it  
e-mail: alpinando@caicervignano.it

## Direttore responsabile:

Giuseppe Cordioli

## Direttore editoriale:

Ciro Cargnelli

## Redazione:

Elena Sverzut, Franca Rodaro  
Ivano Roppa, Giorgio Bertoli, Cristian Boemo

## Stampa:

GRAPHY s.n.c.

Mariano del Friuli (GO)

Il numero di aprile

è stato chiuso il 30.04.2003

Autorizz. Tribunale di Udine n. 7/2000 del 03/04/2000



INSTALLATORI AUTORIZZATI



**MONTINARI &  
CANDOTTI s.n.c.**

FORNITURE - INSTALLAZIONI  
IMPIANTI

Riscaldamento  
Idrotecnici-Gas

Piazza Duomo,6  
S. Giorgio di N. (UD)  
0431 66210

# Merchandise

MAGLIETTE cotone 100% mis. da XS alla XXL  
Colore bianco con stemma CAI Nazionale  
e della nostra Sezione sulla spalla  
Prezzo: € 7,00.-



Giacca NEWPILE® lucido manica lunga  
mis. da XS alla XXL  
con stemma CAI Nazionale ricamato  
Prezzo: € 60,00.-



Adesivi e vetrofanie vari  
Prezzo: € 1,50.-



POLO PIQUET manica lunga e corta  
Cotone 100% mis. da XS alla XXL  
Colori: Grigio, Blu notte, Azzurro, Bianco  
con stemma CAI Nazionale ricamato  
Prezzo: € 19,00.- (manica corta) € 23,00.- (manica lunga)

## RINNOVO TESSERA C.A.I.

Bollini di validità 2003

Soci ORDINARI	€ 37,00.-
Soci FAMILIARI	€ 22,00.-
Soci GIOVANI	€ 11,00.-
Rivista Alpi Venete	€ 4,00.-

## NOVITA' IN BIBLIOTECA

## ULTIMI ACQUISTI



Sergio De Infanti  
**"Gorizia è nostra"**  
Circolo Culturale Menocchio



Enrico Benussi, Sergio Dolce  
**"Carso Triestino e Sloveno"**  
Collana Itinerari Fuoriporta - Edizioni CIERRE



ASCA Associazione Sezioni Carniche del C.A.I. Sezioni di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ravascletto, Tolmezzo  
**Novecento. Dai monti della Carnia**  
Edizioni Andrea Moro

di Bruno Mocenigo

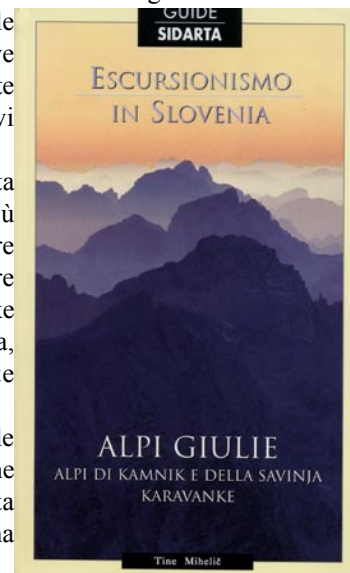


### Tine Mihelič **ALPI GIULIE ALPI DI KAMNIK E DELLA SAVINJA KARAVANKE**

Tine Mihelič, uno dei migliori conoscitori delle montagne slovene, è in particolar modo legato alle Alpi slovene. In questo volume descrive più di 80 itinerari, da semplici passeggiate ed escursioni collinari ad impegnativi tracciati di alta montagna.

La parte portante della guida è legata alle Alpi Giulie, il gruppo montuoso più imponente della Slovenia, ma l'autore ha sentito la necessità di aggiungere pure salite alle cime principali delle Karavanke e delle Alpi di Kamnik e della Savinja, gruppi meno estesi ma ugualmente interessanti e attraenti.

La presente scelta itineraristica presenta le escursioni più accattivanti delle montagne slovene per invitare così alla scoperta diretta della parte più a est della catena montuosa alpina.



## IL CAI NELLA RETE INTERNET

[www.caicervignano.it](http://www.caicervignano.it)

Contatti e-mail:

[info@caicervignano.it](mailto:info@caicervignano.it)

[presidente@caicervignano.it](mailto:presidente@caicervignano.it)

[grupporocciatori@caicervignano.it](mailto:grupporocciatori@caicervignano.it)